Terra

Quotidiano

Data 08-05-2009
Pagina 8
Foglio 1

www.ecostampa.it

Nuovi mercati

a cura di Bruno Picozzi

Dietro il marchio persone e diritti

Dopo la nascita nel 1997 del Fairtrade labelling organizations international vengono introdotti sistemi standard di certificazione riconosciuti a livello planetario

«Ho imparato presto che Fairtrade significa persone, non statistiche. L'obiettivo del Fairtrade è dare più forza alla gente», queste le parole di Rob Cameron, dirigente dell'ufficio esecutivo del Flo, il Fairtrade labelling organizations international, la più grande associazione di commercio equo e solidale. Il marchio Fairtrade è oggi conosciuto e riconosciuto ovunque grazie a un lavoro minuzioso in difesa dei diritti dei piccoli produttori del Sud del mondo da parte di schiere di volontari e di manager capaci e impegnati. Parliamo di commercio, quindi di soldi, trattative, guadagni, consumo e vendite al dettaglio. Ma tutto fatto con regole diverse da quelle cui siamo abituati. Chi compra Fairtrade sa che i produttori hanno agito con rispetto verso l'ambiente e verso i lavoratori, e sono stati pagati in base a un prezzo minimo garantito cui è stato aggiunto un premio da investire nello sviluppo delle comunità. Il Flo nasce nel 1997 dalla fusione dei tre maggiori network no profit di commercio equo e solidale. Sotto questo ombrello comune vengono introdotti sistemi standard di certificazione riconosciuti a livello mondiale e soggetti a un processo continuo di aggiornamento. Cinque anni dopo viene registrato il Fairtrade certification mark, marchio unico che si sostituisce alla babele dei diversi marchi nazionali, facilitando la riconoscibilità dei prodotti e i passaggi transfrontalieri. Nel 2004 l'organizzazione unica si scinde in due organizzazioni parallele, una per sviluppare la rete e un'altra per valutarne l'operato: Flo si occupa degli standard di qualità e supporta il lavoro dei produttori grazie a uffici dislocati nei luoghi di produzione; Flo-Cert ispeziona e giudica la filiera. Nel 2007 il decimo anniversario dell'associazione viene celebrato con l'aumento del Prezzo minimo equosolidale per i produttori di caffè, l'introduzione del Prezzo minimo equosolidale per i produttori di tè e l'ingresso dei produttori a pieno titolo nell'amministrazione della rete. Nello stesso anno le organizzazioni di produttori certificate erano salite a 632, distribuite in 58 Paesi del Sud del mondo, e le attività di commercio a 800, per un totale di sette milioni e mezzo di persone che vivevano dei proventi di questo settore, tra coltivatori, lavoratori e famiglie.

Diciotto categorie di prodotti certificati, in massima parte derrate agricole tradizionali, erano disponibili alla vendita in 60 Paesi del Nord del mondo, con un volume d'affari mondiale che aveva raggiunto quasi i 2,4 miliardi di euro, segnando un incremento di mercato del 47 per cento rispetto all'anno precedente. Il Flo è aperto alle organizzazioni che sono in grado di individuare ed etichettare i prodotti equosolidali e ai produttori che agiscono in conformità degli standard internazionali. A tutt'oggi 23 organizzazioni, 20 iniziative di etichettatura e 3 reti di produttori convivono sotto il marchio unico Fairtrade, governate da una struttura democratica come una qualsiasi organizzazione non governativa.

Sostenibile ma pur sempre distribuzione. Trattative, guadagni e vendite al dettaglio seguono, però, regole diverse da quelle usuali

Prodotti a lungo considerati la cenerentola del mercato mondiale, registrano dal 1998 un aumento medio degli acquisti pari al 20 per cento all'anno

059745

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.